

LEGAMBIENTE. In campo per il recupero di aree preziose abbandonate

Le grandi pulizie per restituire il bello della città

«Puliamo il mondo» è il più grande appuntamento di volontariato ambientale a livello internazionale: tocca al bastione San Francesco e alle rive dell'Adige

Non è primavera, anzi, al ritorno della bella stagione mancano sei mesi. Eppure le grandi pulizie sono in pieno svolgimento. Non nelle case ma fuori: negli scorci dimenticati al degrado e all'abbandono della nostra città.

Anche quest'anno, è tornata Puliamo il Mondo; l'edizione italiana di "Clean up the World", il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo. Portato in Italia nel 1993 da Legambiente, che ne ha assunto il ruolo di comitato organizzatore, è presente su tutto il territorio nazionale grazie all'instancabile lavoro di oltre mille gruppi di "volontari dell'ambiente" che organizzano l'iniziativa a livello locale in collaborazione con associazioni, aziende, comitati e amministrazioni cittadine.

In città, la grande famiglia del pulito si riunisce almeno una volta all'anno dalla metà degli anni '90 e ha visto, edizione dopo edizione, la partecipazione di molte associazioni, Comuni della provincia e cittadini.

Enti e centinaia di persone che si sono occupate dei recuperi delle aree degradate o abbandonate tra cui, per citare qualche esempio, i fossi di

Montorio, i bastioni e l'area delle Torricelle, alcuni forti asburgici.

Quest'anno, l'ormai tradizionale appuntamento si svolge in contemporanea con la Settimana della Festa del Volontariato. Tra ieri e oggi, i volontari muniti degli idonei strumenti di pulizia si stanno occupando in particolare di due aree: il vallo del bastione di San Francesco e le rive dell'Adige, limitatamente al tratto cittadino. «Questi sono due giorni di pulizia che vedono coinvolte varie realtà del mondo del volontariato e del sociale veronese», puntualizza la presidente di Legambiente Chiara Martinelli. Persone che ieri hanno avuto un prezioso e inedito aiuto.

Di buon mattino, infatti, i volontari di Legambiente e molti veronesi, si sono ritrovati nei dintorni del bastione

San Francesco, opera monumentale sanmicheliana facente parte della cinta magistrale dopo lungadige Galtarossa, per proseguire nell'opera di recupero del vallo del bastione. E insieme a loro è scesa in strada e sulle rive dell'Adige per offrire il proprio contributo e il proprio lavoro anche una decina di detenuti della casa circondariale di Montorio.

«Una preziosa risorsa in più», commenta soddisfatta Martinelli. «Questo monumento, su cui Legambiente lavora da qualche anno, ha ancora bisogno di un recupero delle aree adiacenti. Il lavoro ieri si è concentrato in particolare nell'area del vallo in cui è cresciuta vegetazione infestante e in cui regolarmente vengono rinvenuti insediamenti abusivi».

Oggi tocca invece alla pulizia del tratto dell'Adige che va da Corte Molon a località Boschetto. I volontari dell'associazione Verona Rafting e di Legambiente sono impegnati da mattino e fino a pomeriggio inoltrato nella pulizia delle rive del fiume, spesso disseminate di rifiuti di vario genere: dai teli di plastica per agricoltura a bottiglie di vetro e plastica, a lat-



Volontari al lavoro per ripulire le mur

tine e rottami di vario tipo.

Le squadre fluviali a bordo dei gommoni, proprio in queste ore, si stanno concentrando inoltre sulla pulizia degli archi romani vicino a Ponte Pietra e sull'area attorno a Porta Catena, in corrispondenza della riva di Porta Fura. «Anche in questo caso la collaborazione con la casa circondariale di Montorio è preziosa e vede la partecipazione di alcuni detenuti impegnati in lavori socialmente utili», annuncia Martinelli.

Le iniziative come ogni anno vengono realizzate con il Patrocinio e il contributo di Amia. L'iniziativa vede anche il patrocinio della Camera Penale di Verona, che si è attivata per proporre che i detenuti a fine pena vengano reintrodotti nella società civile attraverso lavori utili per la collettività. •

Contributo anche di una decina di detenuti della casa circondariale di Montorio